



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. MANARA"**  
Via Lamennais, 20 – 20153 Milano  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE  
Tel. 0288444540 – fax 0288448637 - Codice Fiscale 60148970157 - Cod. mecc. MIIC8C7002  
e-mail: miic8c7002@istruzione.it - posta certificata: miic8c7002@pec.istruzione.it - sito: www.istitutolucianomanara.edu.it



PROT. 5139  
DEL 07/10/2022

All'attenzione di Docenti di sostegno,  
DSGA  
Collaboratori Scolastici,  
addetti alla Gestione dell'Emergenza e Primo Soccorso

## Emergenza e presenza di alunni con disabilità

### La pianificazione dell'emergenza

In presenza di alunni con disabilità è necessario pianificare la gestione dell'emergenza. Occorre, quindi, determinare, attraverso l'analisi dell'ambiente scolastico, le difficoltà oggettive che la struttura dell'edificio può creare per disabili di carattere motorio.

Gli elementi da tenere in considerazione sono i seguenti:

- la presenza di gradini od ostacoli e la lunghezza eccessiva dei percorsi
- la disposizione degli arredi o altri elementi che possano determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti (es: presenza di armadietti in corridoio)
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti

La **disabilità motoria**, però, può essere **molto diversa**, sarà quindi **necessario** valutare con grande attenzione il **grado di collaborazione** che può essere fornito. Gli addetti alla gestione dell'emergenza o gli insegnanti di sostegno, se presenti, o i collaboratori scolastici dovranno essere istruiti sulla modalità di *movimentazione* di una persona con disabilità motoria che riesce a collaborare poco o che non riesca a farlo, in modo da consentire il suo trasferimento verso un luogo sicuro.

### Compiti del soccorritore

Il primo passo è quindi l'esatta individuazione degli addetti incaricati ad aiutare alunni disabili e fornire loro tutte le informazioni necessarie a far sì che il loro compito sia svolto nel miglior modo possibile.

L'addetto alla squadra di emergenza ed evacuazione o le persone incaricate (con nomina scritta) hanno una serie di compiti sia generici che specifici che riguardano soggetti con disabilità:

- conoscere lo spazio in cui il disabile si trova e i percorsi di evacuazione, con le connesse problematiche e le barriere di tipo edilizio;
- valutare il grado di collaborazione che la persona con disabilità può fornire nel momento del pericolo;
- saper comprendere le necessità della persona in difficoltà in funzione del tipo di disabilità che presenta ed essere in grado di comunicare alla stessa le scelte per mettersi in salvo;
- avviarsi all'uscita prestando la massima attenzione alla persona con disabilità assistendola nel percorrere la via d'esodo, aiutandola a superare eventuali ostacoli presenti (es. : apertura delle porte)
- seguire i percorsi d'esodo per raggiungere lo spazio calmo o l'area all'aperta.

Quindi per ogni alunno e per ogni plesso devono essere individuati ed istruiti gli addetti, le modalità di trasporto o di accompagnamento, le vie di uscita più vicine e comode e i percorsi per raggiungerle.

## **Movimentazione di una persona con disabilità**

Non tutte le disabilità sono comparabili e la movimentazione di una persona con disabilità motoria dipende necessariamente dal grado di collaborazione che la stessa può fornire.

Si possono individuare in linea generale i seguenti passaggi:

- individuare le persone con disabilità che possono collaborare o meno
- l'addetto all'evacuazione deve posizionare le mani in punti di presa specifici per consentire il trasferimento della persona con disabilità
- i soccorritori devono interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria
- gli addetti devono applicare le corrette tecniche di trasporto ed assistenza in funzione delle circostanze riscontrate

## **Tecniche di trasporto in presenza di un solo operatore**

Per trasportare una persona con arti inferiori non reattivi, bisogna tenere in considerazione che il disabile deve pesare molto meno di chi lo trasporta (come potrebbe essere il caso di un bambino della scuola primaria e di un collaboratore scolastico con buona prestanza fisica).

Occorre chiedere al trasportato di collaborare facendogli mettere un braccio attorno al collo in modo da alleggerire il peso sopportato dalle braccia.

## **Tecniche di trasporto in presenza di due operatori**

Questa è sicuramente la condizione più auspicabile e che deve essere accuratamente pianificata in fase di prevenzione.

- Posizionarsi ai lati del disabile, afferrarne le braccia e, se possibile, avvolgerle attorno alle spalle
- Afferrare l'avambraccio dell'altro soccorritore, unire le braccia sotto le ginocchia del disabile e impugnare il polso del partner

Gli operatori devono flettersi avvicinandosi molto al disabile e coordinarsi contando fino a tre. Con questa tecnica gli operatori possono agevolmente sollevare e trasportare una persona il cui peso è lo stesso o addirittura superiore a quello di un singolo trasportatore.

Questa tecnica è sconsigliata in caso di persona non collaborante o priva di controllo del capo.

## **Tecniche di trasporto di un disabile in carrozzina sulle scale con due operatori**

La situazione ottimale prevede la presenza di due soccorritori.

Un operatore da dietro afferra le impugnature di spinta della carrozzina e la inclina di 45° fino a bilanciarla. L'altro afferra la parte anteriore del telaio, si coordina ai movimenti del collega cercando di non sollevarla eccessivamente per non sovraccaricare l'operatore dietro.

## **Tecniche di trasporto di un disabile in carrozzina sulle scale con un operatore**

Questa modalità di assistenza deve essere presa in considerazione solo in casi eccezionali.

È infatti particolarmente gravosa perché richiede una certa collaborazione del trasportato che deve controllare le ruote. Se non collaborante, il peso grava tutto sull'operatore, con grossa sollecitazione dell'apparato muscolo scheletrico e difficoltà di controllo del movimento.

## **Disabilità uditiva**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

-per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;

-il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;

-nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

-parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;

-la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

-usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

-non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

-se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio (sempre che la situazione e il tempo lo permettano);

-anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.;

## **Disabilità visiva**

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

-annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

-parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;

-non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";

-offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;

-descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

-lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

-lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

-nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;

-qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

Il Dirigente Scolastico  
Dott. Donatina De Caprio  
(Firma omessa ai sensi dell'art.3 del D.Lgs n.39 del 93)

RSPP d'Istituto  
Giancarlo Brunetti



RLS d'Istituto  
Franca Genovese



